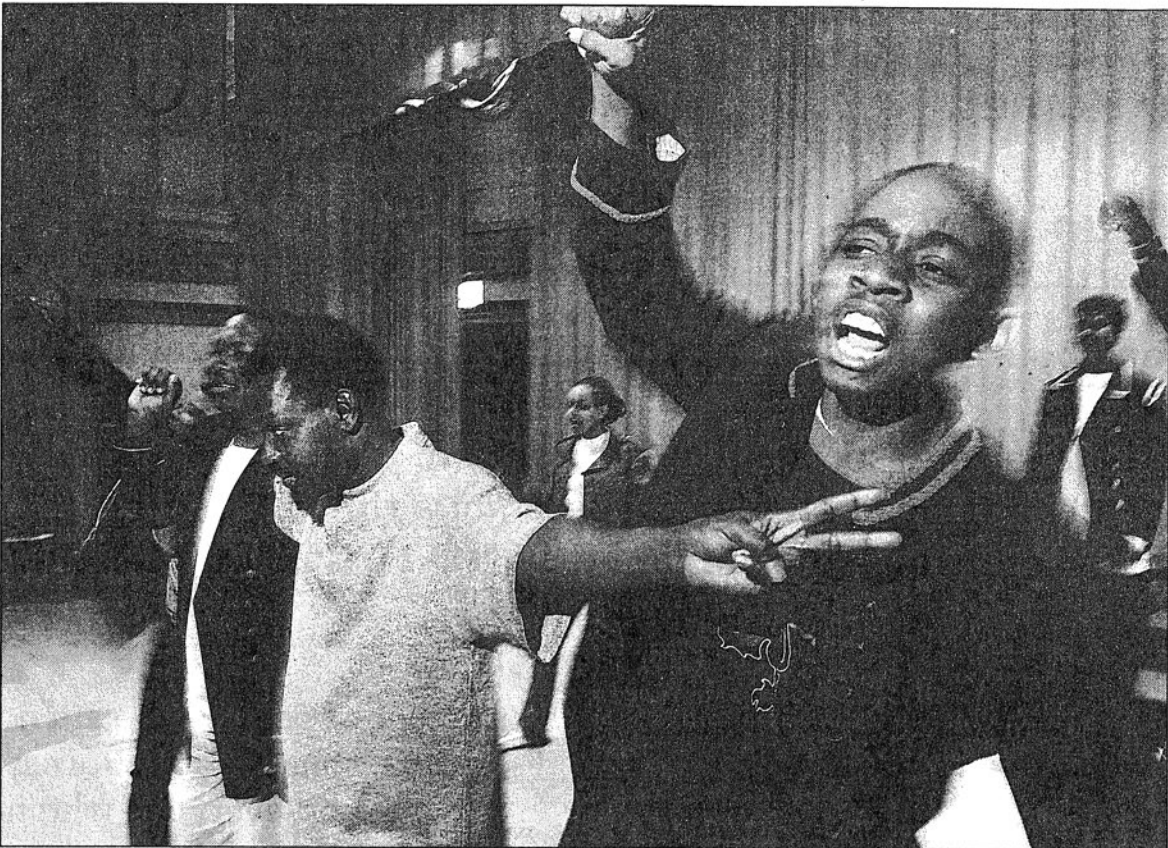


## City watch



Tribune photo by Chris Walker

Ossy Owegbey (right), 19, a Truman College student, joins a rehearsal Tuesday in the Senn High School auditorium.

# Diversity takes the stage

Black students at Senn High School join a multiracial theater troupe from Italy in an attempt to bring home a universal theme

By Jon Anderson  
Tribune staff reporter

"Give me a theatre that is a mystery, as it was for the ancients, a mixture of obscurity and knowledge," director Marco Martinelli once proclaimed, setting forth the mission of his adventuresome troupe, Teatro delle Albe, based in the romantic northern Italian city of Ravenna.

Martinelli also believes in outreach.

That was why, far from home, he was bellowing orders Tuesday afternoon in the auditorium of Senn High School, 5900 N. Glenwood Ave., in a diverse North Side neighborhood that has students from 20 states and 65 foreign countries.

"More strongly," said Martinelli, waving hands in the air.

At a rehearsal, he was urging a dozen Senn stu-

dents, in military costumes, to express their feelings forcefully in a scene from "I Polacchi." The show, a troupe favorite, is a fanciful reworking, set in Poland, of an avant-garde play known as "Ubu the King."

As critics recall, "Ubu," by French playwright Alfred Jarry, caused a screaming, whistling, fist-shaking riot at its world premiere in Paris in 1896.

When the Teatro version, with African-American students from Senn taking most of the roles, opens June 10 for a two-night run at the Museum of Contemporary Art, 220 E. Chicago Ave., the hope is for something more unifying, an evening of dreamy magic and inspiration.

The idea, its backers suggest, is that—despite diversity—some themes are universal.

The Teatro troupe was spotted three years ago at a

festival in Italy by Tom Simpson, a teacher of Italian at Northwestern University. Fascinated by their take on Shakespeare's "A Midsummer Night's Dream," Simpson resolved to bring them to Chicago.

Created in 1983, the company includes both Italian actors and Senegalese actors who came to Italy as immigrants. If one theme underlines the company's work, Simpson noted, it is the nuances of changing homelands.

In their view of "Dream," for example, the gleaming, shallow world of mainstream Athens "unthreads into a dark realm of forest magic," as a troupe publication puts it. Much of the action is seen through the eyes of "a confused immigrant newly arrived from Senegal."

Here for five weeks, Teatro members have worked with Northwestern students, in a class titled "Italian Through Performance." They have given classes in Chicago public schools. A public lecture in Evanston addressed the group's ef-

forts at fighting the stereotyping of newcomers to Italy.

At Senn, the idea was to create "a theater piece about the immigrant experience."

It was also to introduce teenagers to the solace of the theater.

"We can let our imagination run—as long as you stay in character. It's cool," said Widney Gay, 17, a junior whose parents are from Haiti.

"I'm a soldier—and I sometimes dance. It's great," added Gashu Getahun, 17, also a junior, from Ethiopia.

Other Senn students in the show are from Eritrea, Nigeria, Cameroon and Angola.

"Teenagers everywhere have a rich world inside them. School often is unable to bring that out," noted Martinelli, as two colleagues from Italy, Ermanna Montanari and Mandiaye N'Diaye, nodded in agreement. "Theater gives expression to their dream life, their emotional life, their imagination," he said.

## La diversità sale sul palco

Studenti di colore alla Senn High School si uniscono a una compagnia teatrale italiana nel tentativo di appropriarsi di un tema universale.

"Datemi un teatro che sia mistero. Com'era per gli antichi, un misto di oscurità e conoscenza" ha proclamato una volta il regista Marco Martinelli, dichiarando l'obiettivo della sua compagnia avventurosa, il Teatro delle Albe, che si trova a Ravenna, romantica città del Nord Italia.

Martinelli crede anche nella commistione di culture e intende rivolgersi a un pubblico vario, anche non abituato alla frequentazione del teatro.

Questo è il motivo per cui martedì pomeriggio, lontano da casa sua, stava impartendo ordini nell'aula magna del Senn High School, in un eterogeneo quartiere della zona Nord di Chicago che ospita studenti da 20 stati e da 65 paesi esteri.

"Più forte", urla Martinelli, agitando le mani nell'aria. Stiamo assistendo a una prova, Martinelli sta incitando una dozzina di studenti della Senn, in costumi militari, a esprimere con forza i loro sentimenti in una scena de / *Polacchi*. Lo spettacolo, uno dei preferiti della compagnia, è una rielaborazione fantastica, ambientata in Polonia, dell'opera d'avanguardia conosciuta come *Ubu re* dello scrittore francese Alfred Jarry. Come ricordano i critici, *Ubu* causò una rissa con grida, fischi, pugni, alla prima mondiale a Parigi nel 1896.

Quando la versione delle Albe con studenti afro-americani dalla Senn a recitare la maggior parte dei ruoli andrà in scena per due sere al Museo d'Arte Contemporanea, la speranza è che venga presentato qualcosa di davvero unificante, una serata di magia sognante e ispirazione.

L'idea di fondo, affermano gli organizzatori, è che – nonostante la diversità – alcuni temi siano universali. La compagnia teatrale era stata adocchiata tre anni fa ad un festival teatrale in Italia

da Tom Simpson, docente di italiano alla Northwestern University. Affascinato dalla loro versione del *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, Simpson decise di portarli a Chicago.

Creata nel 1983, la compagnia comprende sia attori italiani sia senegalesi giunti in Italia come immigrati. "Se c'è un tema che esprime il lavoro della compagnia", nota Simpson, "è quello delle sfumature della terra che cambia. Nella loro visione del *Sogno*, ad esempio, il mondo principale di un'Atene debole e superficiale si intreccia sottoterra nell'oscuro reame di magia della foresta", come spiega una pubblicazione della compagnia. Gran parte dell'azione è vista attraverso gli occhi di un confuso immigrato appena arrivato dal Senegal.

Per cinque settimane i componenti delle Albe hanno lavorato con gli studenti della Northwestern University in un corso dal titolo "L'italiano attraverso gli spettacoli" e hanno tenuto corsi nelle Scuole Pubbliche di Chicago. In una conferenza pubblica a Evanston, le Albe hanno affrontato il tema del combattere la stereotipizzazione dei nuovi arrivati in Italia.

Alla Senn l'idea era di creare una *pièce* teatrale sull'esperienza dell'immigrazione e anche introdurre gli adolescenti al piacere del teatro. "Possiamo lasciare correre la nostra immaginazione, purchè restiamo nel personaggio. È strepitoso" dice Widney Gay, 17 anni, una matricola i cui genitori vengono da Haiti. "Io sono un soldato e a volte ballo. È grandioso" ha aggiunto Gashu Getahun, 17 anni, a sua volta matricola, dall'Etiopia. Altri studenti della Senn nello spettacolo vengono dall'Eritrea, dal Camerun e dall'Angola. "Gli adolescenti di ogni luogo hanno un mondo ricco dentro di loro. La scuola spesso è incapace di svelarlo" afferma Martinelli mentre due colleghi dall'Italia, la Montanari e N'Diaye, approvano annuendo. "Il teatro - ha aggiunto - da' espressione alla vita dei loro sogni, alla loro vita emotiva, alla loro immaginazione".

Jon Anderson

Chicago Tribune, 2 giugno 2005